



Ministero della Cultura

SEGRETARIATO REGIONALE
PER L'EMILIA-ROMAGNA

r_emi.ro.Giunta - Prot. 06/06/2023.0547502.F

Bologna,

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente
dgcta@postacert.regione.emilia-romagna.it

e, p.c.
Soprintendenza Archeologia
belle arti e paesaggio
per la Città Metropolitana di Bologna e le province di
Modena, Reggio Emilia e Ferrara
sabap-bo@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia
belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì
Cesena e Rimini
sabap-ra@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia
belle arti e paesaggio per le province di Parma e
Piacenza
sabap-pr@pec.cultura.gov.it

Prot. n.

Class

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)
Consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 13, comma 5 e art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006. Osservazioni.

In riferimento al procedimento in oggetto, facendo seguito alle note prot. n. 381225 del 18.04.2023 e prot. n. 423189 del 02.05.2023 della Regione Emilia-Romagna;
sulla base alle osservazioni/pareri delle Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio competenti per territorio (agli atti di questo Ufficio) e della documentazione tecnica resa disponibile sull'apposito portale della Regione Emilia-Romagna, in particolare, la Relazione Generale, il Rapporto Ambientale e le Norme tecniche di attuazione;
precisando che le presenti considerazioni costituiscono un'analisi di massima e di indirizzo e che le valutazioni degli impatti degli interventi potranno essere effettuate solo in una fase di approfondimento progettuale successiva, sulla base di una documentazione conoscitiva dei beni culturali e paesaggistici interessati e che illustri nel dettaglio le caratteristiche delle opere;
questo Segretariato Regionale, ai sensi dell'art. 40, comma 2, lettera e) del D.P.C.M. 169/2019, esprime le valutazioni che seguono.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Strada Maggiore, 80 - 40125 Bologna - tel. 051.4298211 - fax 051.4298277

PEC: sr-ero@pec.cultura.gov.it

PEO: sr-ero@cultura.gov.it

in riferimento all'obiettivo del Piano – dettato dalle norme europee e nazionali – che intende raggiungere livelli di qualità dell'aria ambiente volti a evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso;

considerato che il Piano presenta un carattere strategico e individua azioni prevalentemente immateriali e scarsi o nulli interventi diretti e/o localizzati, introducendo in alcuni casi di divieto assoluto di azioni potenzialmente inquinanti o dannose la possibilità di deroga che potrebbe depotenziarne i risultati;

valutato che tra le priorità evidenziate risultano la promozione dell'uso delle energie rinnovabili (solare, geotermica e altro), il sostegno all'agro-fotovoltaico, la riduzione dell'emissione di gas a effetto serra (anche attraverso l'efficientamento energetico del patrimonio pubblico e privato), la diffusione di una mobilità sostenibile (infrastrutture ciclistiche, infrastrutture per combustibili alternativi e altro) occorre sviluppare considerazioni puntuali in merito agli impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico del territorio, individuando, per il raggiungere di tali obiettivi specifici, azioni che permettano di preservarli e valorizzarli.

Nel dettaglio si osserva come, nel Rapporto Ambientale (pag. 30, cap Paesaggio e Beni Culturali) sia ampiamente e approfonditamente descritta l'attività pianificatoria della Regione Emilia-Romagna anche in relazione all'adeguamento del PTPR al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, tutt'ora in corso; non risultano invece opportunamente analizzati e descritti gli impatti che gli agenti inquinanti analizzati e le azioni di contrasto previste dal Piano possono determinare sul paesaggio – tutelato e non tutelato. Analogamente si ribadisce l'importanza e la necessità di considerare tra gli effetti ambientali quelli ricadenti sul patrimonio architettonico diffuso dei centri storici e sugli edifici di interesse culturale.

Per quanto riguarda il Patrimonio Architettonico e il Paesaggio, si esprime una valutazione favorevole sulle previsioni generali ricordando che tutti gli interventi concreti, effettivi e materiali che attueranno il piano strategico – qualora ricadessero su immobili o aree sottoposte a tutela - dovranno essere realizzati secondo le procedure individuate dalla Parte II e dalla Parte III del D.Lgs. 42/2004. Si evidenzia comunque l'opportunità che le zone sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 136 ed ai sensi della parte Seconda del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., non siano oggetto di interventi, considerate le particolari caratteristiche di interesse di tali beni. In particolare, tutti i siti Unesco presenti dovranno essere oggetto di un'analisi di approfondimento specifica sulla base anche dei piani di gestione vigenti.

In generale, si ribadisce che lo sviluppo della fase conoscitiva dovrà tener conto di ogni categoria di bene culturale sottoposto a tutela di cui all'art. 10 e 11 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., sia con provvedimento espresso sia “ ope legis”, acquisendo i dati sul patrimonio culturale sottoposto alla Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., sul WebGis del patrimonio culturale dell'Emilia Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it>); tali beni dovranno essere individuati in una specifica documentazione cartografica.

Le previsioni della pianificazione paesistica regionale e di settore dovranno essere parte della documentazione conoscitiva, come indicato nel Quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale (anche dati della Regione Emilia-Romagna Moka e minERva e al sito <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici>).

Richiamando i principi della Convenzione europea del Paesaggio del 2000, si rammenta, inoltre, l'opportunità di valorizzare i paesaggi, anche non sottoposti alla tutela formale ai sensi del Codice, al fine della riqualificazione e salvaguardia del territorio. In tal senso si rileva la necessità di considerare la presenza in Emilia-Romagna di vaste aree di territorio connotate dal sistema dei crinali e dei calanchi oggetto di prescrizioni e previsioni della pianificazione regionale.

Per quanto riguarda le competenze relative alla tutela Archeologica, sempre considerato che il Piano rappresenta lo strumento che definisce le linee di indirizzo e le strategie di intervento e non singoli progetti già elaborati, una effettiva valutazione dei eventuali impatti sul patrimonio archeologico sarà possibile solo sulla base di successive e più specifiche elaborazioni progettuali.

In linea generale, si ritiene per tale livello di progettazione esaustivo il Rapporto Ambientale elaborato, fermo restando che per i successivi livelli di progettazione, nel caso di interventi diretti e/o localizzati, si dovrà porre attenzione sulla metodologia di analisi dei contesti territoriali che dovrà tenere conto, per quanto riguarda il patrimonio archeologico, non solo delle aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ma anche dei siti caratterizzati da un potenziale archeologico, la cui conoscenza può derivare da segnalazioni, rinvenimenti fortuiti, ricognizioni territoriali, etc. per i quali non sono stati attivati procedimenti di tutela o procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici.

Per le fonti di reperimento dei dati archeologici, oltre a dati bibliografici e d'archivio, si segnala il sistema informativo “Vincoli in rete” (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>) e il WebGis del patrimonio culturale dell'Emilia Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it>), che permettono la consultazione dei beni culturali tutelati da uno specifico provvedimento (decreti, notifiche, ... ai sensi del D.Lgs. 42/2004), nonché la visualizzazione dei dati disponibili relativi agli interventi archeologici in continua implementazione (Geodatabase degli interventi archeologici - ArcheoDB). Si



Ministero della Cultura

SEGRETARIATO REGIONALE
PER L'EMILIA-ROMAGNA

segnala inoltre la documentazione derivante dalla pianificazione territoriale, con riferimento al PTPR, PTCP e PRG/PSC/PUG, i cui elaborati individuano e definiscono aree e/o elementi di interesse archeologico con una specifica normativa collegata.

Restando a disposizione, si porgono i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO REGIONALE DELEGATO
Arch. Corrado Azzollini
Firmato digitalmente

Arch. Licia Giannelli
Tel. 051.4298219 – licia.giannelli@cultura.gov.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Strada Maggiore, 80 - 40125 Bologna - tel. 051.4298211 - fax 051.4298277

PEC: sr-ero@pec.cultura.gov.it

PEO: sr-ero@cultura.gov.it